Giovedì 10 Luglio 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 164
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 27

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 — In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00, Semestre „ 25.00, Trimestre Lire 13.00, Mese „ 4.50 — Estero-Anno L. 112.50, Semestre „ 56.25, Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (telef. 3-60) e Succursali. **Prezzi:** per millimetro d'altezza di una colonna: 4a pagina L. 0.60 — Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi legali comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulla rubrica in III. pagina

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(Affari esaminati nella seduta 8 corr.)

APPROVAZIONI

Cormons: Contrattazione prestito cambiario lire 100 mila — Pordenone: Mutuo lire 100 mila per ferrovia — Casarsa: Regolamento riscossione dazio energia elettrica — Idria: Consorzio medico — Udine: Regolam. per dispensario dermoceltico — Udine: Ampliamento scuole «Giovanni da Udine» Mutuo Lire 850 mila con la Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali. — S. Lorenzo di Mossa: Sistemazione debito verso il Consorzio Provinc. di approvv. — Perteole: Rinnovazione mutuo lire 20 mila con la Cassa Risparmio di Udine — Lose, Vivaro, Monte Urafice, Grimacco, Clauzetto: Regolam. tassa cani — Mossa: Accettazione prestito di lire 13800 dalla Cassa Depositi e Prestiti — Medana: Regolam. e tariffa tassa bestiame — Locavizza di Canale, Canale d'Isonzo, Joannis: Regol. tassa bestiame — Biglia: Regolam. tassa vetture e domestici — Vertoiba: Estinzione libretto risparmio presso Monte di Pietà — Salcano: Debito verso il Consorzio Proviciale approvigionamento — Lusevera: Adesione alla Pro Montibus et Silvis — Castelnuovo: Applicazione tassa licenza — Pordenone: Riforma servizio contravvenzioni e modificazioni della tariffa vigente e delle modalità di esazione delle ammende — Osoppo: Applicazione sovrimposta comunale sui redditi di R. M. — Arzene: Tassa di licenza — Maniago: Contributo per monta taurina — Castions di Strada: Utilizzazione IV presa «Bosco Aviari» — Varmo: Ripristino cabina telefonica — Treppo Carnico: Valdaier Utilizzazione piante — Treppo Carnico: Bosco Vals Utilizzazione piante — Valvasone: Cessione privati di terreni di proprietà comunale — Fiumicello: Consorzio bonifica Vittoria, Mutuo cambiario — Erto Casso: Aumento compenso al regolatore dell'orologio — Rigolato: Dazio consumo — Pagnacco: Regolam. riscossione dazio su energia elettr. — Maniago: Contrattazione mutuo Lire 37881.50 — Forgaria: Mutuo L. 213 mila — Ronchis: Assunzione prestito cambiario — Aiello: Pensione Fort Andrea — Cernizza-Bigliana: Regolamento tassa bestiame — S. Vito Tagl.: Indennità trasporto alla levatrice Leschiutta — Cervignano: Assegno aliment. alla sig. Amelia Costa — Gabria, Doriano, Lose, Ville Montevecchio: Regolam. detenzione cani e profilassi rabbia canina — Circhina: Regolamento edilizio — S. Vito al Tagliam.: Rettifiche al regolam. organico per gli impiegati e salariati comunali — Remanzacco: Mutuo lire 28750 con la Cassa Risparmio di Udine per dimissioni debiti precedenti — Buttrio: Mutuo lire 40 mila con la Cassa Risparmio Udine — Pagnacco: Acquedotto di Lazzacco — Nimis: Strada Rive dei Poi; rinnovazione effetti cambiari lire 50 mila e 9000 — Udine: Mutuo lire 18 mila per ampliamento cimitero di Cussignacco — S. Vito Tagl.: Cessione mappale 7848 ai Fili conti Rota — Cordenons: Capitolato medico — Pordenone: Ospedale Civile, Vendita vecchio Ospedale — Zoppola: Stipendi personale comunale — Bicinicco: Regol. tassa famiglia — Lusevera: Adesione alla Pro Montibus et Sylvis — S. Daniele: Ospedale; affrancо livello — Castelnuovo: Appl. tassa licenza — Codroipo: Congregazione di Carità. Compenso al segretario; modifica al bilancio — Castelnuovo: Aumento contributo scolastico e mezzi per fronte alla spesa — Cordovado: Istituzione Scuola di disegno — Villa d'Asio: Impianto telefono (appr. limitat.) — S. Vito al Tagl.: Aumento voci sulle bevande della tariffa daziaria ad un quarto (parere favorevole) — Aviano: Bilancio preventivo 1924 (idem) — Castelnuovo: Dazio consumo (idem).

Furono autorizzati i bilanci per il 1924 dei Comuni di Montenars, Faedis, Raccolana, Meduno, Montereale Cellina.

RINVII

Fontanafredda: Assegno ai due portalettere di Fontanafredda e Vigonovo — Casarsa: Aumento compenso al procaccia portalettere di San Giovanni — Casarsa: Bidelli per le scuole comunali — Forni Avoltri: Prestito di lire 5000 alla fabbriceria — Aviano: Ricorso del comune contro pagamento canone roggiale Consorzio Cellina — Campoformido: Aumento tassa cani — Casarsa: Tassa di soggiorno — Nimis: Vigilanza notturna agli uffici comunali e scuole — Istituzione di una guardia camp. e boschiva — Cervignano: Organico personale — Corno di Rosazzo: Sussidio al corso bandistico — Vivaro: Regolamento edilizio — Gradisca: Contributo al Conservatorio Musicale — Palazzo della Stella: Regriscossione dazio su energia elettrica — Moggio, Attimis: Aumento tariffa dazio di un quarto — Montereale Cell.: Alienazione terreno comunale a Rinoldi Romano e Cassutta Luigi — Cavasso Nuovo: Proroga contratto dazio — Stregna: Regol. per le prestazioni di opera in natura delle strade — Circhina: Regol. polizia municipale — Premariacco: Retribuzione al messo scrivano — Acquedotto Friuli centrale: Approvazione statuto consorziale — Villa Vicentina, Circhina, Bagnaria Arsa, Chiusaforte, Fagagna, Rivolto, Castions di Strada, Castelnuovo: Regolamento organico — Premariacco: Retribuzione al segretario — Fontanafredda: Domanda del presidente del Comitato di vigilanza della Scuola di disegno professionale di Vigonovo per contributo annuo.

Fu restituito: il regol. organico del Comune di Vito d'Asio ed il regol. pompieri del Comune di Sutrio.

Fu respinto l'appalto del diritto di pesa pubblica della frazione di San Martino di Montereale Cellina.

AZZANO X

Pro Monumento

Completa riuscita ebbe domenica la pesca pro monumento ai Caduti. Vennero sorteggiati; parecchi premi di valore fra cui un torchio, una bicicletta, e diversi servizi da «toilette» e da camera. Domenica la pesca continuerà.

MANIAGO

Mostra alla Scuola di Disegno

Nel pomeriggio di domenica nelle aule della scuola di disegno applicato alle arti e mestieri, seguì l'interessante esposizione dei lavori eseguiti dagli alunni e di quelli inviati dalle alunne dell'annessa scuola pro fessionale. Facevano gli onori gli insegnanti prof. Lucia Cisco e geom. Faraci. Ricca e variata l'esposizione; notiamo delle indovinate riproduzioni dal vero, dei motivi d'ornato applicabili a mosaici e fregi, delle riuscite figure. Ultimo il metodo seguito che si può dedurre osservando gli album, buone le riproduzioni in plastica e i lavori d'applicazione in cemento e mosaico. I lavorini coi lavori di cucito attraggono anche la attenzione, e notiamo degli indumenti personali e d'ornamento ricamati in bianco e a colori. Di bellissimo effetto un cuscino dipinto ad olio. Graziosa la mostra di lavori che andranno a Pordenone per quella vendita cui concorse anche la nostra scuola professionale.

Intanto in un'aula si sono radunati gli alunni, le allieve, i loro genitori e molti visitatori. Il geom. sig. Luigi Faraci dà una breve relazione della scuola, raccomanda ai genitori di farla frequentare con amore e assiduità, ringrazia i numerosi intervenuti a render più bella questa festa e legge il nome dei premiati ai quali viene fatto dono di scatole di compassi e manuali trattanti della loro arte. Scopo della scuola è di preparare operai bene addestrati, con la teoria aggiunta alla pratica, al loro mestiere.

Ecco il nome dei premiati:

Corso preparatorio: Antonini Luigi, Antonini Pietro, Beltrame Ernesto, Candido Ferdinando, Mauro Celeste, Romano Giacomo.

Primo corso: Rosa Valmarcon Luigi, Springolo Vittorio.

Secondo Corso: Angeli Vittorio.

Alunne: Ferruzzi Linda Mazzoli Antonietta Measso Ludovina, Michelutti Angelina.

Il dott. Eugenio Fornasier in rappresentanza del presidente dott. Carlo Mazzoli Taic ha parole di ringraziamento per le autorità e le signore intervenute e di vivo elogio per gli insegnanti prof. Cisco Lucia e geom. Faraci. Egli si augura che nell'interesse del popolo cui questa scuola è particolarmente adatta, abbia a vivere di vita prospera e fiorente.

Congratulandosi con gli insegnanti la folla dei visitatori si allontana dalla bella esposizione.

Consiglio Comunale

Venerdì ci fu una importante seduta del nostro Consiglio comunale. Vennero discussi e approvati tutti gli oggetti all'ordine del giorno. Fu ricostituita la Commissione per la Congregazione di Carità nelle persone dei signori Oliveto Giovanni fu Guglielmo, Di Bon Abramo fu Pasquale, Toffolo rag. Elio fu Santo, Dorigo Mario di Francesco. La commissione per le tasse pel 1924 è costituita dai signori Olivetto Giovanni fu Guglielmo, Mauro Giovanni fu Carlo, Centa Giovanni di Antonio, Morassi Pietro fu Benedetto.

Alla locale sezione Mutilati e Invalidi di guerra fu concesso un contributo di lire 500.

Venne approvato lo stanziamento per le spese per i maestri elementari. Furono presi altri provvedimenti di carattere tecnico e per sistemare i minorenni abbandonati da Cecchi Carlo fu deliberato di affidare il bambino ad una buona famiglia e di collocare la ragazza nell'Istituto Buon Pastore di Monza tutto a spese del Comune.

Onorare beneficando

In morte della compianta signora Maria Manesin Rosa offrirono al Comitato pro asilo Monumento ai Caduti: dott. Eugenio Fornasir lire 15, avv. Maddalena cav. Eugenio lire 50.

CASTELNUOVO DEL FRIULI

Espropriazione di beni per una strada ufficiale

La R. Prefettura del Friuli, in riferimento ai decreti del Ministero della Guerra, con i quali furono designati i beni da espropriare per la costruzione della strada militare «Paludea-Torrente Arzino», visto l'elenco delle indennità di espropriazione offerte ed accettate; visto i verbali di accertamento amichevole di dette indennità; ha emanato un'ordinanza la quale prescrive che il succitato Decreto di designazione dei beni da espropriare e l'elenco delle indennità, di espropriazione siano depositati per 15 giorni consecutivi nella Segreteria comunale di Castelnuovo del Friuli e che dal Sindaco sia pubblicato nel Comune l'avviso indicante il luogo, la durata e lo scopo dell'eseguito deposito.

BUIA

Sagra di S. Ermacora

La tradizionale sagra di S. Ermacora, così simpaticamente nota in Provincia, si annuncia quest'anno veramente grandiosa. Su elegante piattaforma con gradite sorprese di illuminazione, si ballerà il 12 e il 13 corr.

Sono stati allestiti i fuochi artificiali, uno scelto programma musicale ed una piccola lotteria pro la biblioteca giovanile.

Speriamo in un tempo propizio.

TOLMEZZO

La Mostra delle Professionali

La R. Scuola Professionale Carnica «Albino Candoni» dal 13 al 20 corrente, dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 18, aprirà al pubblico la Mostra dei lavori eseguiti dagli alunni durante l'anno scolastico.

Resteranno inoltre aperti i laboratori della Scuola ed il Museo d'arte paesana carnica.

La Mostra si presenta interessantissimo sotto ogni punto di vista.

SPILIMBERGO

Echi della visita del prof. Berlese

Abbiamo scritto, ieri delle accoglienze fatte dalle istituzioni agrarie spilimberghesi al comm. prof. Antonio Berlese, che fu lunedì scorso nostro gradito ospite.

Ci piace oggi riportare le parole che, nel banchetto offerto in onore del festeggiato, furono pronunciate dal presidente dell'Essiccatoio Bozzoli, conte Cesco di Prampero.

Illustre professore,

Ieri il Friuli agricolo tutto ha voluto darLe un tributo di doverosa riconoscenza per l'opera altamente benemerita che Ella ha svolto e svolge a favore della agricoltura. Permetta ora che a nome particolare dei 996 soci del nostro Essiccatoio Coop., che oggi ha avuto l'onore di essere stato il primo a funzionare nel nostro Friuli, rinnovi un vivissimo e sincero augurio affinchè la sua preziosa esistenza ci venga conservata per lungo numero di anni.

Al co. Prampero seguì il giovane dottore in agraria co. Attimis Mariago, che parlò come segue:

Signori,

Ultimo fra gli ultimi, sia lecito anche a me, vincendo la innata colposa timidezza friulana esprimere il mio pensiero in occasione delle onoranze ad Antonio Berlese in Friuli. Anche a me sia lecito dire la mia libera personale opinione con libere parole che non vogliono essere portavoce di queste o di quelle tendenze e tanto meno strumento di correnti, ma nuda e disadorna valutazione di cose ed idee; parole che se ieri ho taciuto per non diminuire la grande cerimonia, più che abdicazione riterrei colpa oggi non pronunziare.

Non saremmo qui, o signori, consapevoli di adempiere, come ieri, ad un prezioso dovere, se questa fosse stata o fosse una qualsiasi delle tante giostre di fatui reciproci incensamenti ma noi invece fummo e siamo uniti a celebrare una alta manifestazione con raccoglimento ed austerità.

Manifestazione di Riconoscenza di Amore di Fede.

Non mi fermerò ad illustrare le ragioni della nostra riconoscenza lontana e recente per il nostro grande Maestro che onora la Agricoltura Friulana colla sua presenza e l'Italia colla sua opera, giacchè ciò è già stato magistralmente fatto, del resto il nostro scienziato nella sua grande modestia preferisce, piuttosto che guardare ad un passato, che ormai è della storia, con fiducioso occhio all'avvenire; ma piuttosto calcherò su un punto che mi sembra sia sopra gli altri non tanto opportuno quanto doveroso toccare in occasione di una così generale festa di concordia e d'amore.

Davanti alle nostre menti pensose appare nella sua bella purezza tutta una vita spesa disinteressatamente nello studio e nelle ricerche ardue ed oscure del vero lungi ed al di sopra di tutte le meno nobili competizioni del politicantesimo e dell'affarismo internazionale passato o presente, imperante o servente.

E' specialmente dinanzi a questo incontaminato sacerdote del Pensiero che io inchino la fronte. Della sua regola di vita noi dobbiamo (per quanto indegnamente per parte mia) trarre insegnamento e guida. O sì mi sia concesso cogliere occasione da questa viva festa ad un grande vivente per formulare un augurio, una idea, una certezza.

L'augurio è che la agricoltura nostra, seguendo l'esempio dei più degni e dei più puri si mantenga al di fuori e se possibile al di sopra di tutte le competizioni di parte che potessero funestare la Patria nostra, che tenga lontano ed eventualmente scacci dal suo seno tutti gli elementi torbidi dell'affarismo sporco e del basso politicantesimo di tutte le tinte.

Essi, non con civili propositi ma con vane ciancie, tentano talora di invadere il nostro campo colla intromissione di profittatori e di arrivisti più o meno enciclopedici, i quali, colla forza della malacquistata popolarità possibile solo per la tradizionale nostra buona fede non si trattengono dal seminar zizzania nel campo economico e più specialmente agrario e con nuovissima faccia tosta dal lanciare anche gli strali avvelenati a tutta o parte di una classe quale quella agraria che se spesso è assente ai diritti non è mai assente a quei doveri sacrosanti sufficientemente conosciuti ed adempiuti e che attinge la forza a migliorarsi nell'avvenire di tutto un passato di incontaminata tradizione che non si distrugge.

No, o signori, il campo arduo della Scienza, sia pur quella dei campi, non si conquista così. Esiste ancora una aristocrazia del pensiero e del cuore, vi è ancora una ultima trincea alla quale si giunge solo con lungo studio e grande amore sulla quale inesorabilmente pei meno degni sta scritto: «Di qui non si passa».

Questo qui io proclamo a viva voce che non vuol essere fraintesa nè confusa con altre mosse eventualmente da fini particolari, ma che come sempre non si spiega supinamente secondo l'esempio di un troppo numeroso pecorume che da molto molto temp ovegeta in Italia battezzando il forse abilmente accapparrato silenzio col neppur risparmiato disprezzo.

Io tradirei le mie profondamente radicate opinioni se non esprimessi in questa occasione l'idea e la proposta che da anni mi freme nel petto constatando la mancanza di organizzazione nel campo agricolo per ciò che si riferisce agli interessi generali. Questo stato di fatto mi tenne fin qui volutamente lontano da tutte le nostre manifestazioni esteriori a meditare nell'isolamento la nostra voluta impotenza. L'idea è che tutte le forze dell'agricolt. nostra, seguendo l'esempio delle ben organizzate industrie, si uniscano in un fascio nazionale *apolitico* di concordia e di opere — che tutti gettiamo lontane le cause di tutte le crepe piccole e grandi passate e presenti e al di sopra e indipendentemente da ogni affarismo bottegaio e ad ogni cricca di parte fosse pur la più degna, proclamiamo l'unione sacra di tutti gli agricoltori di buona volontà, Sodalizi, Federazioni, Associazioni, privati proprietari, laureati, dico tutti — nessuno escluso, per dirigere ad un solo scopo il nostro lavoro: la difesa e l'incremento della produzione pel bene comune. Sorga dunque col concorso più largo possibile l'organismo di carattere strettamente economico che ci unisca tutti e ci difenda, libero da tutto e da tutti, con tutto e con tutti, sia anche contro tutt o e contro tutti sela coscineza ce lo imponesse in un deprecabile oscuro domani.

Chiudo auspicando all'aurora di quel giorno profetato e sospirato in cui non vi saranno tra gli italiani, nè amici nè nemici, nè vinti e vincitori, nè lavoratori e non lavoratori, ma solo una forte schiera di liberi quali li orla il maschio poeta della epopea italica e fratanto, mentre mi inchino senza rinunziare alla umana dignità e con profondo convincimento a chiunque in alto o in basso lavori a tale fine, invoco in nome dell'Idea che oggi onoriamo, da tutti su tutti! Pace, Pace, Pace, onde il lavoro diretto scientificamente faccia realmente grande anche nelle civili lotte l'Italia del Re Vittorioso.

Il prof. Berlese rispose brevemente, ringraziando per l'affettuosa accoglienza ricevuta, ed augurando prospero avvenire all'agricoltura friulana.

RODEANO

SPONSALI. — La buona e gentile signorina Auorra Anzilutti, giurava ieri fede di sposa al sig. Arturo Toniutti, — Auguri.

PORDENONE

I cittadini che protestano

Il Piazzale XX Settembre sembra venga trascurato dagli Uffici di pulizia e tecnico. L'erba cresce... indisturbata; tutti i rifiuti vengono lasciati... tranquilli. Si è aperto il sigillo del vecchio monumento Vespasiano, il quale presenta delle rotture, così che è possibile qualche disgrazia. I ruotabili restano fermi ore ed ore e le guardie vedono e nulla dicono. I veicoli passano e ripassano in mezzo al piazzale del mercato, tra gli alberi e nessuno si cura di far osservare i regolamenti energici emanati dal Sindaco.

VILLA SANTINA

Per la sistemazione di due strade

Nell'ultimo consiglio comunale, venne approvato il capitolato d'appalto e fu autorizzato il sindaco cav. Marco Renier a indire l'appello dei lavori per la sistemazione delle due strade Boscut e Pineta all'incrocio delle quali sorgerà il monumento ai Caduti ed il Parco della Rimembranza.

In attesa della concessione di un mutuo e d'un sussidio, fu deciso di provvedere al finanziamento dell'opera mediante un prestito cambiario provvisorio di lire 44 mila, autorizzando la Giunta ad eseguire direttamente in economia i lavori necessari.

SAN DANIELE

Una vertenza

In seguito alla sfida inviata dal sig. Mario Job al sig. Lodovico nob. de Rosmini, si sono riuniti ieri in San Daniele i rappresentanti sig. Travani Attilio, Masini Manlio per l'offeso e i sigg. avv. Franceschinis Carlo e tenente in congedo Odoardo Huober, per l'offensore, i quali, esaminata la questione e in seguito alle reciproche dichiarazioni dello sfidante, di non aver pronunciato offese contro il sig. de Rosmini e dello sfidato di ritenere come non dette le espressioni che diedero origine alla vertenza, dichiararono questa completamente esaurita.

FIUME VENETO

Buona Usanza

I signori Petrucco per coronare la loro benefica opera in questo Comune con un altro generoso atto offrirono lire 250 alla Congregazione di Carità, lire 250 Pro Parchi della Rimembranza, lire 250 al Patronato Scolastico Pro Cura Marina ai bimbi poveri, lire 250 alla Sezione Combattenti per un'istituzione educativa, lire 250 alla Banda della Società Filarmonica di Bannia.

L'arresto di una banda di falsari e il sequestro del macchinario

Le peripezie di un funzionario di P. S.

Da qualche giorno si parlava di una operazione di grande stile che la Questura di Padova, coadiuvata dalla Questura di Udine stava facendo in provincia, per rintracciare dei fabbricatori e spacciatori di monete false. Già si diceva — e constava anche a noi — che la settimana scorsa erano stati trovati gli arnesi che servivano ai falsari, pure, pregati vivamente aderimmo a non farne cenno sul giornale. Si voleva serbare il segreto fino al compimento della operazione, perchè si sperava di arrestare colui che si riteneva capo banda. Il mancato arresto, e l'essere la notizia trapelata sur un giornale (il «Piccolo» di Trieste) ieri mattina — accadono sempre di queste disgrazie alla Questura! — indussero i funzionari a comunicare l'esito delle indagini ieri nel pomeriggio a 2 ore di distanza, cioè da quando ci avevano rinnovata viva insistente preghiera di non farne cenno. Rapido cambiamento di opinione, come si vede, che non avremmo rilevato, abituati come siamo a tali disavventure, ove non ci fosse sembrato obbligo di giustificare presso i lettori il nostro silenzio, conservato fino ad ieri per il dovuto rispetto alla parola data.

Le prime indagini

Da molto tempo, il Friuli era invaso da una quantità di carta monetata falsa e non passava settimana senza che un sequestro si fosse operato o nelle Banche e in uffici od in negozi. Purtroppo, si trattava spesso di biglietti da mille ed imitati benissimo, così da trarre facilmente in errore. Uno degli episodi più clamori fu il caso «Fagarazzi».

La Questura di Udine si preoccupò del dilagare della moneta falsa e l'ufficio della polizia giudiziaria sospettò che la fonte dei biglietti non fosse molto lontana da Udine.

Perciò tenne nota minuziosamente dei numeri, delle serie e dei giorni e modi con cui si svolgevano le spendite.

Un giorno il commissario di P. S. avv. Marotta, perquisendo una casa in Vicolo Taschiutti abitata dalla famiglia Fiore Roberto fu Giacobbe di anni 47, rinvenne un orologio a pendolo di provenienza furtiva, e mandò il Fiore in carcere. In casa si trovava anche uno sconosciuto che dichiarò essere Arturo Cavalli da Londra, il quale disse agli agenti di essere venuto a Udine a portare i saluti di un nipote del Fiore. La cosa era naturale ed il Cavalli venne rilasciato e partì per Padova, ove andò a imbattersi nel commissario di P. S. Marchiori, il quale seppe così bene fingere, da meritarsi tutta la fiducia del pregiudicato. E il Cavalli raccontò allora che in Provincia di Udine, vi era una fabbrica di monete false, ma che necessitava cambiare «aria» e che si aveva stabilito di portarla a Padova. Il Marchiori che si era spacciato per chauffeur, si offerse di comperare lui il macchinario, e di portarlo a mezzo di sua automobile a Padova, in luogo (che poi mostrò al Cavalli) sicuro, da sfidare ogni ricerche. Il Cavalli confessò a colui che credeva essere amico, come le pietre le aveva fatte lui, soggiungendo che se la carta era buona, nessun cassiere avrebbe mai potuto sospettare la falsità della moneta.

I due vennero a Udine, ed il Cavalli presentò il Marchiori a tale Giovanni Carul (Giovanni Arabinelli di ignoti da Udine), alla moglie del Fiore, ed insieme fu concluso l'affare della compera del macchinario. All'ultimo momento però la donna disse che tutto andava bene, che ella era contenta ma che ci voleva il consenso del marito il quale si trovava in carcere. Si doveva perciò attendere che venisse scarcerato.

A questo si adoperò il Marchiori appoggiato dal commissario avv. Marotta. Il Fiore ottenne la libertà provvisoria, e appena fu scarcerato si ripresero le trattative. Esse furono poi rapidamente concluse. Il Marchiori sborsò 500 lire, mentre si impegnò di versare altre 2500 lire a Padova a trasporto effettuato, obbligando il Fiore ad accompagnarlo sino a destinazione.

A Passons

La sera del 2, gli agenti si recavano a Passons, ove venivano raccolte due casse contenenti carta e presse, mentre le pietre erano state nascoste sotto terra, nei pressi di Trivignano. Il Marchiori richiese che anche queste venissero subito consegnate per evitare sorprese. Il Fiore dapprima tentò di rifiutarsi, poi finì per aderire, ed insieme si recarono a Trivignano, in una casa isolata in mezzo alla campagna. Il Fiore entrò solo e quando uscì, avvertì il Marchiori che si trovava col Cavalli, come in quella notte — erano le 24 — non si poteva far nulla, e che conveniva ritornare nella notte seguente. Si rinunciò quindi all'impresa e tutti andarono a Palmanova ove presero alloggio al Roma.

Una sorpresa ed un fuga

Nel domani il Fiore intimò al Marchiori di scaricare tutto perchè, secondo lui, l'affare tramontava ove non avesse pagato e subito lire 5000. Lo ammonì poi che inutile sarebbe stata la fuga perchè sarebbe stato fermato durante la strada, ed il bravo commissario, che ha dato prova di meravigilosa destrezza in tutta l'operazione, si accorse infatti che fuori del «Roma» stavano fermi parecchi individui dal fare losco, e vi era anche una automobile. Pensò che la fuga sarebbe stata impossibile, e disse al Fiore che ci avrebbe pensato, che la nuova proposta poteva essere discussa e che nel domani mattina avrebbero concluso l'affare.

Invece verso le tre della stessa notte il Marchiori assieme al Cavalli, partivano col camion e le due casse per Padova, ove il Cavalli veniva, per ordine del Marchiori, arrestato, non prima però di aver rilasciato una lettera al bravo funzionario, lettera in cui, rivolgendosi alla famiglia di Trivignano che teneva nascoste le pietre, pregava di volerle consegnare al Marchiori, uomo di completa fiducia.

Il Cavalli, al momento dell'arresto, confessò che ormai era perduto e disse le sue vere generalità. Egli è certo Serraglio Fortunato di Giovanni, da Lucca, incisore, colpito da mandato di cattura del Tribunale di Milano, perchè deve scontare 15 anni di reclusione per fabbricazione di moneta falsa.

A Trivignano

Il sequestro delle pietre

Con la lettera del Serraglio, il Marchiori venne a Udine, e d'accordo con la Questura di Udine, fece una spedizione a Trivignano, nella casa ove era già stato sere prima con il Fiore, seguito in altra automobile da agenti.

Alle 15 di sabato scorso, tre automobili arrivarono a Trivignano, proseguendo oltre il paese per due chilometri e fermandosi all'altezza di un boschetto di acacie.

La famiglia Persoglia

Presso il boschetto, celata tra il fogliame, sorge una casetta che sembra una scatola. E' un minuscolo fabbricato ad un piano, abitato la certa Guglielma Stel di anni 52, vedova di Alessandro Persoglia; dal figlio Francesco di anni 27 e la di lui moglie Domenica Lugano. La Stel è nata a Trivignano e 28 anni fa sposò il Persoglia che abitava a Gorizia. Però, dopo poco tempo, il matrimonio creò l'infelicità dei coniugi e la Guglielma tornò a Trivignano. Scoppiata la guerra, il Persoglia fu chiamato alle armi nell'esercito austriaco e in una battaglia rimase ucciso da una granata. — Questa morte non accorò troppo la consorte, che ora riscuote la pensione pel marito morto in guerra.

La nuora è una povera donna ammalata di tisi; anzi l'implacabile morbo la costringe a letto. Per questo era considerata un peso in famiglia e la suocera non la trattava bene. L'ammalata dorme al pianoterra sola, mentre la vecchia ed il marito dormivano di sopra.

In paese, questa famiglia è poco conosciuta, perchè svolge la sua vita in mezzo ai campi, isolata, lavorando quel po' di terreno di loro proprietà. La vecchia si dedica anzi a fare l'indovina, predicendo gli avvenimenti con le carte. Ma purtroppo non ha saputo prevedere quello che a lei riserbava il «destino».

Questa, dunque, la famiglia presso cui si fermarono le automobili coi funzionari di questura.

Il Marchiori si presentò alla Stel chiedendole del figlio. La donna disse che non c'era, mentre si trovava nascosto in camera. Il Marchiori presentò la lettera, e allora cominciarono le confidenze e la Stel lo invitò a ripassare. Il Marchiori, uscito, combinò con il Commissario Marotta un trucco: finse cioè di farsi arrestare e riportato in casa Persoglia ammanettato, disse al funzionario che il Persoglia era suo cugino e che era venuto a Trivignano per acquisto di vino. E il Persoglia a confermare. Ma gli venne trovata in tasca la lettera del Serraglio, ed allora tutto l'artificio, come era stato deciso, crollò. Confessò il Marchiori di essere un falsario e accusò di spia il Fiore, confessarono il Persoglia e la Stel, indicando agli agenti ove si trovavano le pietre.

***

Di fianco alla casupola s'infittisce un boschetto di acacie e fu tra quegli alberi che i funzionari cominciarono a scavare nel terreno molle. A venti centimetri, i badili e le zappe incontrarono un corpo solido che si rivelò tosto per una lamiera di ferro, la quale avvolgeva una cassetta che fu sequestrata. In base a tale risultato, il Francesco fu arrestato e, dopo che si fu cambiato e vestito, accompagnato a Udine in automobile. Un quarto d'ora più tardi, anche la Stel veniva tradotta a Udine in istato di arresto. Le operazioni durarono circa un'ora.

***

Abbiamo chiesto, nel domani all'ammalata Lugano, ciò che sapesse di tutta questa misteriosa faccenda.

Con un fil di voce, ci rispose di non saperne nulla. Il marito non le fece mai cenno di avere nascosta la cassetta; la vecchia meno ancora, perchè erano in disaccordo.

Sabato era a letto, e non sa quel che sia accaduto.

Neanche in paese ne sapevano nulla, all'infuori che madre e figlio erano stati condotti via.

Arresto? Ratto? Mistero.

Ad ogni modo il fermo dei Persoglia provocò grande impressione e sollevò infiniti commenti.

Taluno affermava trattarsi di fascisti, di una spedizione punitiva, e dove fossero stati tradotti gli arrestati nessuno sapeva.

In casa non era rimasta che l'ammalata e pure quella era all'oscuro di ogni cosa. Alcuni vicini dissero di aver veduto levare da terra una cassetta. Che cosa conteneva? Chi diceva vi fossero nascosti gioielli, chi danaro, ed un vicinante preciso trattarsi di stampi per moneta falsa. Che ne sapeva colui?

Ma tanta era la morbosità, che si giunse a dire perfino che la cassetta contenesse le ossa dell'on. Matteotti! Si attendevano ansiosamente i giornali, ma nulla era pubblicato e ciò dava esca a nuove congetture.

In margine alle indagini
Gioco di astuzie - Episodi drammatici

E' noto che i falsari sono la categoria dei delinquenti più difficili per l'astuzia che pongono nel loro «lavoro» e per il coraggio dato dalla disperazione, con cui tante volte, sanno difendersi se sono stanati dagli Agenti.

Le indagini che hanno portato all'arresto della banda ad opera del Commissario Marchiori, sono ricche di momenti veramente drammatici, e si seguono con interesse, come le pagine di un romanzo avventuroso.

Il Marchiori, che comanda la squadra mobile di Padova, si faceva «sorvegliare» da un bravo agente di San Daniele, il maresciallo Pizzutti, che travestendosi come le circostanze volevano e consigliavano, era divenuto la sua ombra, pronto a proteggerlo in ogni eventualità.

Due donne minacciano di far naufragare tutto!

Tutta l'architettura delle abili indagini parve, per un momento sul punto di naufragare, per l'istinto di diffidenza di due donne: la moglie del Fiore e la madre della Stel.

Quando il Marchiori venne a Udine col camion, assieme al sedicente Cavalli, alla Rotonda si abboccarono con la moglie del Fiore.

— Ma costui — domandò ella al Cavalli — chi è?

— E' un mio carissimo amico, uno «chauffeur» che fa proprio per noi e che potrà trasportare il materiale a Padova, in luogo sicuro. Può fidarsi ad occhi chiusi.

Ma la donna non si fidò e volle che fosse il marito a conchiudere l'affare.

La madre del Persoglia, non si fidò neppure quando il Marchiori le consegnò la lettera del Cavalli, e continuò a dire che il figlio non si trovava a casa, mentre, come dicemmo, stava nella camera.

Ma anche le due donne furono giocate!

Scenetta in Questura

La moglie del Fiore fu delle prime ad essere arrestata e, naturalmente, quando fu dinanzi al Commissario, negò qualsiasi imputazione.

Se le avessero chiesto, magari, se conoscesse frate sole o sorella luna, ella avrebbe risposto, come invariabilmente rispose: io non so nulla... Non conosco nessuno...

Vista l'inutilità di un interrogatorio che non avrebbe condotto ad alcun risultato, il commissario ordinò allora:

— Si faccia venire l'altro imputato...

Ed ecco entrare il Marchiori bene ammanettato, spinto rudemente da due agenti.

— Possiamo toglierli la catenella?

— Sì.

— Conoscete voi questa donna?

— Mai vista, signor delegato.

— E voi quest'uomo?

— Nossignore.

In quel momento, un agente avvertiva che il Questore voleva tutti i funzionari e nella sala rimanevano il Marchiori e la Fiore.

Subito uno scoppio di disperazione.

— Cosa dobbiamo fare? — diceva la donna.

— Ma dove è vostro marito?...

— Non so...

— Io spero di uscire... Non mi conoscono...

— Se uscite, andate da... (e qui la donna indicò uno della banda, del quale il commissario (che aveva modo di tutto udire, scrisse nome e indirizzo sul palmo della mano.

La commedia durò un bel poco, e quando la donna venne a sapere che era stata giuocata, per poco non svenne.

Un bicchiere d'acqua

Uguale forte commozione provò il sedicente Cavalli.

Ritornato col Marchiori a Padova, dopo essere sfuggito alle grinfie del Fiore di Palmanova, i due andarono a riposare. Quando si furono rimessi dallo strapazzo, il Marchiori disse all'altro:

— Senti, Cavalli, mi par meglio che tu rimanga a Padova. Ritorno invece io a Udine non mi conoscono, e tenterò di ottenere anche le pietre a Trivignano. Fammi una lettera di presentazione...

— Hai ragione — consentì il Cavalli; e scrisse la lettera proprio in modo che il più adatto a compromettere non poteva immaginare. Poi si divisero.

Con le mani in tasca, zufolando un'arietta allegra, il falsario si recò in piazza Pedrocchi, ove alcuni agenti lo fermarono.

— Questa è la mia fine! — esclamò egli malinconicamente.

In Questura venne interrogato dal maresciallo, che gli disse:

— Il signor Commissario verrà subito.

Il Cavalli confessò di essere certo Serraglio, ma nascose con ogni precauzione i suoi rapporti col Marchiori.

Ed ecco che questi entra, e tutti si levano in piedi.

— Oh! sei qui buon giovanotto! Ti abbiamo pigliato, eh!

Allora il falsario vide come fosse stato abilmente giocato, e balbettando:

— Questa è meravigliosa davvero.... —

s, lasciò cadere sulla panca e chiese un bicchiere d'acqua perchè le forze gli venivano meno.

E dire che il giorno prima, a Palmanova, per incoraggiare il Marchiori a portar via il macchinario, gli aveva detto:

— Le pietre le ho incise io, e non faccio per dire, l'ho fatto in modo che nessuno, neanche il più abile cassiere può accorgersi... che non sono stampate dalla Officina Valori. Di queste cose, sai, me ne intendo io....

Siamo cugini!

Abilissimo fu pure lo strattagemma con cui fu giuocata la Stel a Trivignano, la vecchia volpe trinceratasi in una difensiva pericolosa per l'esito dell'impresa. Quando il Marchiori uscì di casa, era stato preso dallo sconforto, poichè capiva che l'ostinatezza della vecchia finiva per compromettere tutto. Non aveva fatto che circa trecento metri, quando si imbattè nella squadra di agenti che, armati, al comando del commissario Marotta, vigilavano la casa.

— La si mette male!...

E raccontò tutto. Ricercarono insieme una soluzione, ed ecco trovato lo strattagemma.

Il Marchiori, ammanettato, è condotto di nuovo in casa. Lo si percuote, ed egli si dibatte e grida:

— Vigliacchi! vigliacchi!...

— Ci dirai chi sei, canaglia...

gl, grida il Commissario.

— Ve l'ho già detto, vigliacchi! Sono cugino di questa povera e buona gente. E' vero?

— Sì, signor Commissario — risponde pronta la Stel — è nostro cugino...

— E perchè sei venuto?

— Per comperare del vino... E' vero?

— Sì è vero; abbiamo anzi combinato tutto.

— Perquisitelo allora — ordina il Commissario.

La lettera del Cavalli, trovata fra la camicia e le mutande, dà il tracollo, e il Marchiori confessa e confessa pure la Stel.

Momento drammatico

Un brutto quarto d'ora passò il Marchiori a Palmanova, quando, reduci dalla prima infruttuosa spedizione a Trivignano, i soci alloggiarono al «Roma».

Il Fiore, nel domani, anzichè alle 11, come era stato fissato, si presentò al «Roma» verso le 16.

— Senta, Marchiori: noi abbiamo pensato bene, ma dell'affare non si fa più nulla....

— Come, come? — sono cose queste da dirsi, dopo che mi avete compromesso?..

— E allora paghi cinquemila lire subito.

Il commissario guardò fuori dell'albergo e vide alcuni individui fermi vicino ad una automobile che sembrava attendessero un segnale per partire. Il Fiore, indovinando il suo sguardo, aggiunse con un sorriso malizioso:

— E' inutile che cerchi di fuggire.. Sarebbe fermato subito, prima di fare un chilometro fuori del paese...

— Non cerco di fuggire, perchè non sarebbe il caso — rispose il Marchiori che aveva capito la impossibilità. — Però certi tiri non si fanno fra galantuomini. La notte porta consiglio, signor Fiore.... Vuole che ne riparliamo domattina?

E il Fiore accettò. La notte alle ... avveniva la fuga.

In vicolo Taschiutti

Il Fiore, come è noto, abitava in vicolo Taschiutti.

Il numero cinque, in vicolo Taschiutti, è una modestissima abitazione.

Ora la casa è disabitata, perchè la moglie è in carcere ed il marito si è imboscato.

I vicinanti guardano con occhio poco benevolo la porta di quella casa e non ambirono mai di fare la conoscenza con i suoi abitanti, perchè appunto era ritenuta gente che è meglio perdere che trovare.

I due Fiore andavano e venivano senza render conto di nulla a nessuno.

La notizia che appartenevano ad una banda di falsari, ha prodotto nondimeno una certa impressione.

Chi sono gli arrestati

Abbiamo assunto informazioni sul conto degli altri arrestati dimoranti nella nostra città.

Il Giovanni Arabinelli, detto «Carùl», aveva preso tempo addietro in subaffitto lo Stallo al «Cavallino», in via Poscolle, dal sig. Baseggio, il quando era a sua volta in affitto. Quando i proprietari, un anno fa vollero riassumere la gestione del loro stallo, ebbero a fare coll'Arabinelli. Costui, poco amante del lavoro e dedico all'alcool, aveva sviato i migliori clienti e perciò le sue entrate erano tutt'altro che floride. Egli però si era intestardito di non voler abbandonare lo stallo, e gli attuale proprietari dovettero agire anche per via giudiziaria, prima di farlo allontanare.

Dopo abbandonato il «Cavallino», senza saldare l'affittanza, l'Arabinelli rimase disoccupato, ma continuò a frequentare via Poscolle, avendo ivi una stanza in affitto al n. 32. Da qualche tempo, quanti avevano con lui contatto, osservarono un notevole cambiamento di indole... finanziaria. Il «Carùl» mangiava e beveva pagando senza lesinare, e si permetteva certi lussi in contrasto con la sua condizione di disoccupato. Perciò quando si seppe del suo arresto, avvenuto nel pomeriggio di sabato, non fece meraviglia il saperlo partecipe di qualche losca impresa.

Il Gervasio Sgobbero, un altro arrestato, ha un proprio negozio di sellaio al n. 69 di via Poscolle. Egli ci fu descritto come un uomo laborioso e che nulla di disonesto aveva mai lasciato sospettare in quanti lo conoscevano od avevano con lui rapporti d'affari.

Il suo arresto, avvenuto pure sabato scorso, fu accolto perciò con stupore dai vicinanti.

Giuseppe Querincig di Giuseppe, carrettiere, abitante al Cormor alto, è cognato del Fiore. Egli serviva alla banda per il trasporto dei materiali da un sito all'altro. Aveva nascosto i due cassoni a Passons, presso una famiglia di gente onesta, abitante una casa colonica nei pressi della chiesa.

Quando il Fiore gli disse che bisognava andare a prendere i due cassoni per consegnarli durante la notte al Marchiori in aperta campagna, disse che l'operazione non poteva farsi. Il Marchiori gli diede — per spronarlo — del vigliacco, e così si fece accompagnare a Passons, caricando poi egli durante la notte le due casse.

Il Fabbro Evaristo e le due Coseani sono implicate per aver partecipato alla prima impresa di falsi, quella che l'Autorità di P. S. ritiene che avesse avuto recapito in via di Mezzo, mascherata con l'officina della fabbrica di lime.

LA FABBRICA IN VIA DI MEZZO

Parte importante della impresa dei falsari si svolse in via di Mezzo, ove risiedeva la fabbrica clandestina che prima, a quanto sembra, era in via Cividale.

Al numero 45 di detta via, c'è un portone che, a traverso un porticato, mette in un cortile sul quale guardavano diverse abitazioni. In fondo, di fronte all'ingresso, sorge un fabbricato simile alle stalle coloniche con soprastante fienile. — Attualmente, al pianoterra v'è una officina per saldature autogene e di sopra un deposito di casse da frutta e legumi. Fino all'agosto scorso, al pianoterra esisteva la fabbrica di lime del Fiore e Compagni. Il pianoterra è diviso in due stanze: l'una adibita a laboratorio e conteneva il macchinario per la costruzione delle lime; l'altra serviva ad uso deposito. Anzi ancora oggi vi sono ammucchiate vecchie lime e materiale abbandonato dal Fiore. Dietro la officina si stende un orto.

Probabilmente, di giorno ferveva il lavoro per la fabbricazione delle lime, mentre di notte si effettuava il conio della moneta falsa. Certo però, che allora, la officina non godeva buona fama e il vicinato mormorava che fosse un covo di biciclette rubate che li cambiavano... connotati e di altra refurtiva. Anzi una volta, a nome del Fiore fu condotto colà un carretto con diversi arnesi per officina meccanica.

La condotta sospetta di chi accompagnò gli oggetti e la sua comparsa solo al mattino presto e di notte, mise in allarme i vicini.

Denunciata la cosa, si appurò che gli arnesi erano di provenienza furtiva. Naturalmente, l'officina che è stata attualmente disposta per saldature autogena, non ha nulla a che vedere coi loschi raggiri del tempo precedente.

Gli arresti

In possesso delle pietre e dei torchi, il Marchiori pensò che ormai era tempo di arrestare i falsari, e l'operazione si svolse in unione agli agenti della Questura di Udine. In questi giorni furono così assicurati alla giustizia i seguenti: Arabinelli Giovanni detto Carùl, arrestato in una osteria di via Poscolle ove abita al N. 32; Gervaso Sgobero di ignoto, sellaio, abitante in via Poscolle n. 58, Giuseppe Querincig di Giuseppe, carrettiere, abitante al Cormor Alto; Querincig Maria Rosa in Fiore abitante in vicolo Taschiutti, Evaristo Fabbro fu Giuseppe, meccanico, da Pavia; Anna Coseani di Giovanni, di anni 35 da Buttrio, Elena Coseani di anni 20.

Il Fiore è invece riuscito a fuggire. La Questura ritiene di poter annunciare altri arresti come imminenti.

Una vecchia traccia a Pradamano

Non sappiamo se alcuni fatti notati due anni fa a Pradamano e Percoto abbiano attinenza con l'attiva banda dei falsari. Ad ogni modo, ricordiamo che in quell'epoca, in un casale presso Pradamano era venuto ad abitare uno sconosciuto in barbetta. Si intratteneva cinque mesi, facendo vita comoda e non lavorando affatto. Anche la famiglia che l'ospitava se la passava bene.

Lo sconosciuto fu subito notato in paese, e si era d'accordo nel ritenerlo un losco personaggio. Allora era sindaco il sig. Giuseppe Jannis ed egli esperì qualche indagine sul conto del misterioso sconosciuto. Seppe che nel negozio Rutter, tentò più volte di spacciare biglietti da cento falsi e quindi i sospetti si rafforzarono. Il sig. Jannis decise d'avvertire un maresciallo dei carabinieri di Udine e questi, pure convinto di essere sulla traccia di falsari, continuò le indagini, eseguì dei pedinamenti.

Sembrava anzi che le indagini procedessero con buon esito, secondo quanto accennava il maresciallo.

Il sig. Jannis, che si occupò con encomiabile solerzia della cosa, seppe che in una osteria di Percoto, lo sconosciuto di Pradamano aveva dei misteriosi colloqui con persone note e non note. L'ostessa non seppe dare spiegazioni.

Quegli strani avventori cercavano di appartarsi per discorrere fra loro. Il contegno di quelle persone però aveva insospettito anche l'ostessa.

Ma passò il tempo, i carabinieri non riuscirono ad approfondire la cosa, finchè il maresciallo fu destinato ad altra città nell'Italia meridionale.

Dal sig. Jannis si recò un giorno anche un brigadiere di finanza a chiedere informazioni al riguardo, poi tutto finì in tacere.

MORTEGLIANO

Altre offerte

All'Asilo infantile di Chiasiellis, pervennero anche le seguenti offerte in morte del dott. Ugo Chiaruttini: Elisa Tullio, moglie del chiarissimo estinto e figlio Francesco lire 300, sig. Luigi Roselli da Udine lire 100, Banca del Friuli, filiale di Mortegliano 25.

CIVIDALE

Neo Dottore

All'Università di Padova con esito brillante ottenne la laurea in medicina Agostino Bollacasa. Alle felicitazioni degli amici che pervengono numerose al neo dottore, uniamo le nostre, con l'augurio di inizio e proseguimento di bella carriera nella santa missione cui si è dedicato.

Nel mondo scolastico

Promossi agli esami di ammissione alla I. Ginnasio: Pancino Gaetano — Donzella Ernesto — Ambrosio Gino.

R. Scuola Complementare.

Promossi agli esami e ammessi alla I. Complementare: Baghin Ezio, e Bibalo Michele, Burello Fausto, Doria Bruno, Dovier Pericle, Durlavigh Angelo, Miani Silvana, Partani Emanuele, Tassotto Pietro, Vouch Carlo, Bellina Marialena, Di Plotti Siffide, Francovigh Elsa, Furlani Isolina, Stagni Isabella, Zanolli Anna.

TOLMEZZO

Per una mostra delle piccole industrie

Domani martedì alle ore 15, seguirà in Municipio una importante riunione indetta dal sindaco, ed alla quale sono invitati tutti i sindaci della Carnia e del Canal del Ferro.

Scopo della riunione è di addivenire alla organizzazione della mostra per le piccole industrie carniche nel settembre 1925 secondo i voti formulati dal congresso forestale di Tarvisio. Interverranno i rappresentanti della R. Ispezione forestale, della Pro Montibus, e della Cattedra ambulante di agricoltura.

PAULARO

Il rinvenimento di undici salme di caduti in guerra

Durante il periodo bellico cruenti combattimenti si svolsero sui nostri monti, ad oltre duemila metri, a Zermula, Prana e Ludin.

In una sanguinosa azione cadevano molti alpini, guardie di finanza e trovò pure la morte l'eroico capitano degli alpini Muzzo.

Le salme restavano, in seguito ad un lieve ripiegam. dietro le linee nemiche, e gli austriaci, con gesto veramente cavalleresco, partecipavano con un biglietino ai nostri avamposti che il capitano Muzzo era stato seppellito con gli onori delle armi. Alla memoria del valorosissimo ufficiale venne assegnata la medaglia d'oro.

Terminata la guerra, la sepoltura delle salme del capitano e dei suoi eroici soldati restavano ignorate. In questi giorni però, alcuni montanari rinvenivano, ad oltre 1500 metri, qualche traccia.

L'ufficio Cure e Onoranze ai Caduti in guerra provvedeva subito a far rimuovere il terreno e così venivano scoperte undici salme: quattro di alpini, due di guardie di finanza, quattro di austriaci. L'undicesima era quella di un ufficiale dalle mostrine verdi. Nella giubba si notava un nastrino della guerra libica. Dalle prime informazioni pare si tratti dei gloriosi resti della medaglia d'oro capitano Muzzi.

Le undici salme vennero composte in casse e trasportate nella cella mortuaria del nostro Camposanto: ad esse saranno rese solenni onoranze.

VALVASONE

Il maestro Favit festeggiato

Ieri l'altro, nella trattoria «Al Gallo», gli amici ed i colleghi di Valvasone ed Arzene hanno voluto improvvisare una festicciola in onore del maestro Favit Antonio, da pochi giorni promosso direttore didattico.

Durante il pranzo, dissero parole affettuose e l'augurio il diretotre didattico di Casarsa, Ciro Sandri, ed il collega Bandi il quale mentre a nome suo e dei colleghi porse al caro Favit l'augurio che la recente promozione sia semplicemente il primo gradino della sua meta che non lontano lo attende, si raccomanda che, come nel passato, sia sempre di sprone, di guida e di sostegno con la sua bontà, con la sua parola sincera ed affettuosa, col suo esempio e con la sua non comune intelligenza.

Il maestro Cabassi, specialmente non solo in agricoltura ed enologia, ma anche nelle sue barzalette, rese più allegra e colorita la festicciuola.

Festeggiatissimo fu anche l'amico Bombardella Emilio che da tempo ha conseguito la patente da Segretario comunale. Dalle colonne di questo giornale rinnoviamo, ad ambedue gli auguri di tutti gli amici.

GORIZIA

Patriottica cerimonia

Domenica con solenne cerimonia sarà inaugurato il vessillo di questa Sezione dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di guerra.

Oratore ufficiale il grande Mutilato on. Carlo del Croix il quale anche fra noi porterà la sua alata parola.

* *

Il giorno 20 corr. sarà poi pure solennemente inaugurato il vessillo che le donne goriziane offrono al Fascio. Per la circostanza vi sarà la sfilata della legione Isonzo, e la radunata di tutte le autorità fasciste della Provincia.

ARTA

Necrologio

Domenica p. p. si spegneva a Piano d'Arta il sig. Osualdo Contin, d'anni 86, padre dell'ottimo parroco di Dogna don Patrizio. Ieri 8 luglio si sono celebrati i funerali con un largo intervento di parenti ed amici dell'Estinto, fra i quali una rappresentanza di Dogna, ove il Contin da tanti anni è benemerito parroco.

Un uomo probo, laborioso ed allevò una famiglia, numerosa, circondato dall'affetto di numerosi nipoti. Il largo intervento di pubblico al suo funebre accompagnamento, dice tutta la stima, che il buon Osualdo seppe acquistarsi in paese.

I funebri di un nonagenario

8. Ieri a Piano d'Arta furono tributate solenni onoranze alla salma del compianto Osvaldo Contin che a 89 anni chiuse una vita di lavoro, di onestà e di rettitudine.

La dimostrazione tributata alla salma del buon vecchio sia di conforto alla desolata famiglia, alla quale inviamo le nostre condoglianze.

A TRIESTE

la «Patria del Friuli» si vende presso l'Agenzia giornalistica di PIAZZA DELLA BORSA, 18.

Cronaca Cittadina

Una targa ai Caduti murata sul sacro colle di Redipuglia

Gli ufficiali allievi delal Scuola di Guerra, accompagnati dal comandante la Scuola gen. Liuzzi e da un gruppo di insegnanti titolari ed aggiunti, trovandosi nelal zona carsica, in occasione della campagna tattico-logistica e del viaggio d'istruzione 1924, visitarono ieri alle 17 il Cimitero degli Invitti della III Armata, a Redipuglia. Gli ufficiali, in atto di devoto omaggio verso i prodi Caduti, fecero murare una lapide con incisa la seguente nobilissima ed ispirata epigrafe:

Dalla eroica schiera — Dei valorosi — Le spoglie alla terra purpurea — Gli spiriti all'aere puro — Si diffonde — Voce solenne d'amore di volontà di fede — Per l'Italia.

«La Scuola di guerra in visita dal Brenero a Zara — Si ferma s'inchina ascolta.

«Obbedirà — con amore volontà fede — alla gran voce della stirpe — espressa dalal eroica schiera.

9 luglio 1924 — Alere flammam».

All'austero rito presenziava il colonn. Paladini capo dell'Ufficio Cure Onoranze Caduti col suo aiutante maggiore cap. Rossano.

A cura dell'Ufficio Onoranze la targa fu fotografata e ad ogni allievo della Scuola di Guerra fu rilasciata una copia quale prezioso ricordo della visita al Sacro Colle.

Il saluto di S. E. Spezzotti agli agricoltori friulani

Alla Presidenza dell'Associazione Agraria Friulana, è pervenuta da Roma la seguente risposta ad un telegramma di saluto inviato a S. E. l'on. Spezzotti per la sua nomina a Sottosegretario:

«Agli agricoltori friulani, che tanto contribuirono e contribuiscono per la grandezza economica della Patria, il mio ringraziamento, il mio saluto. — Sottosegret. di Stato alle Finanze: SPEZZOTTI».

LA SEDUTA ALL'ACCADEMIA
Nomine di nuovi soci

Ieri sera, nella sala Bartolini seguì una riunione all'Accademia. — Vennero nominati soci onorari il chiaro geografo prof. Olinto Marinelli e il prof. comm. Antonio Fiammazzo, il quale dopo lunga permanenza lascia ora la nostra città. Furono poi nominati soci ordinari l'architetto Raimondo d'Aronco (che viene passato tra i soci corrispondenti perchè assentatosi da Udine), il dott. prof. Giuseppe Calligaris, l'avv. Emilio Nardini, il prof. Gustavo Pisenti, l'architetto Ettore Gilberti. Infine furono nominati soci corrispondenti il prof. Varisco, il dott. Ortali e il poeta Malattia della Vallata.

Il presidente prof. comm. Marchesi commemorò con elevate paroie la scomparsa del comm. Pecile e la Accademia associandosi, espresse un voto per la guarigione del socio prof. Fabio Luzzatto, vittima di un infortunio a Milano.

Le nomine del Consiglio furono rinviate ad altra riunione.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

CASA DI RICOVERO. — In morte di Teresa de Faccio ved. De Pauli: Roselli Luigi 20; Traghetti Ugo 25, Mascherin Giuseppe 5, Bertuso Achille 5, Valle Pompilio 3, Franzolini Franco 20.

ORFANI DEL COMUNE. — In morte di Teresa De Faccio ved. De Pauli: cav. G. B. De Pauli 5.

ORFANI DI GUERRA — In morte di Teresa De Faccio ved. De Pauli: Cruciatti Antonio 20, Buiatti Giuseppe 15.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Teresa De Faccio ved. De Pauli: Novaletto Angelo 10, Buiatti Giuseppe 15.

PER LA LAPIDE AGLI ALPINI

IV. elenco delle offerte pervenute al Comando Battaglione Alpini «Cividale» per la Lapide da erigersi nella Caserma Alpina, in ricordo dei gloriosi Caduti dei battaglioni alpini «Cividale - Matajur - Val Natisone».

Offerte precedenti: L. 5224.20 — Schede di raccolta: 89 dal capitano Pacca Giuseppe a Moimacco lire 130.60 — N. 25, dal tenente Iussa Isidoro a Ponteacco, lire 31 — n. 35 da don Giacomo Comelli a Monteaperta l. 65.25 — n. 40 dal cav. Gino Birtig a Pulfero l. 53 — n. 45 dal sig. Gon Desio a Cividale 40 — n. 60 dal sig. Lizzi Giovanni a Martignacco, 185 — n. 61, dal sig. Jaiza Ugo a Ipplis 22.40 — n. 34 da Don Cencig cav. Antonio a Platischis 65.50 — Associazione Studentesca Friul., Sezione di Cividale, 50 — Utili serata schermistica 164.10 — Totale generale L. 6034.05.

Le offerte possono essere inviate al tenente Mena Domenico, aiutante maggiore del battaglione Alpini Cividale, in Cividale del Friuli ed al dott. Mario Dal Dan, via Aquileia n 1, Udine.

BENEFICENZA

PATRONATO FRIUL. PRO ORFANI DI GUERRA. — In morte del cav. dott. Ugo Chiaruttini: famiglia co. Lovaria lire 25 — della loro madre: fratelli De Pauli 200.

CASA DI RICOVERO. — In morte del cav. avv. Pietro Carnielli: Giuseppe Missio 10, Eliseo De Luca 20, del conte Antonio Orgnani Martina: Santi Enrico 10 — della madre: fratelli De Pauli 200.

CONGREGAZIONE di CARITA'. — In morte del cav. avv. Pietro Carnielli: Vittorio Deotti 10, Michele Gervasoni 5 — di Roberto Burghart: Vittorio Deotti 10 — del nob. Antonio Argnani: Cartoleria Cremese 5 — della co. Elisa Braida Strassoldo: notaio dott. Alfredo Cavalieri 20 — della loro madre: fratelli De Pauli 200.

OSPIZIO CRONICI. — In morte del cav. dott. Ugo Chiaruttini: fratelli Rizzi 25.

RIFUGIO «BAMBIN GESU». — In memoria di Francesco Fanna: sorelle Brisighelli 10.

SOCIETA' PROTETTR. DELLA INFANZIA. — In morte della loro madre: fratelli De Pauli lire 200.

LIETO SIMPOSIO

Il sig. Oreste Lisotti già comproprietario e direttore de «La Vitrum», in seguito all'avvenuto scioglimento di detta Società, ha dato vita a una nuova Ditta che ha in lui l'unico proprietario.

Il negozio, veramente magnifico, è sito sotto gli ampi porticati del nuovo palazzo di via Paolo Canciani. Le ampie vetrine, in cui fa bella mostra un ricchissimo e svariato assortimento di cristallerie e porcellane, sono oggetto di viva ammirazione. I magazzini, per il deposito delle finissime porcellane di Boemia, di cui il sig. Lisotti ha la rappresentanza, e per la vendita all'ingrosso delle merci, sono invece situati in piazza Garibaldi.

Iersera, per festeggiare l'apertura del nuovo negozio, l'egregio sig. Lisotti ha voluto riunire intorno a se e... alle imbandite mense, una cerchia di amici e conoscenti fra i quali il cav. Ridomi presidente dell'Assoc. Commercianti, il rag. Ferrero vice direttore della Banca Commerciale e l'avv. Alatere — nonchè i rappresentanti della stampa.

Il simposio seguì all'Albergo d'Italia, e fu allietato dalla presenza del proprietario sig. Beltrame. Pietanze squisite, servizio inappuntabile, cordialità, allegria e, allo spumante, brindisi augurali.

Noi pure esprimiamo al sig. Lisotti, il fervido augurio che la sua già tanto apprezzata attività commerciale abbia ora un novello e fecondo impulso.

COMMISSIONE ARBITRALE

A membro effettivo per la classe dell'impiego privato presso la Commissione arbitrale Provinciale, è stato nominato il sig. Filippo Moro, in sostituzione del signor Odorico Marcotti.

IL NUOVO DIRETTORIO DEI CAMERIERI

In seno al Sindacato Lavoratori della Mensa ed affini si è proceduto alla nomina del nuovo direttorio, che risultò così composto: Attilio Bosio segretario; Alfredo Milesi, Ferruccio Cappellotto, Enrico Plos e Umberto Gallina, membri.

LAUREA

In questi giorni, all'Istituto Superiore di Firenze, veniva proclamato dottore in medicina e chirurgia, con splendida votazione, il giovane Ettore Carnelutti, figlio del dott. Giovanni medico di Pozzuolo. Al distinto giovane le nostre congratulazioni ed i più vivi auguri.

MOVIMENTO MILITARE

L'ultimo Bollettino Militare, reca il seguente movimento:

Ten. De Re Angelo dall'8. Regg. Alpini trasferito al 67 Regg. Fanteria — Capit. Calabrese Luigi dal 5. Reggim. Art. P. C. al 5. Gruppo a. a. — Capit. Valesano Giuseppe al 2. Regg. Fant. — Cap. Guazzo Giuseppe al 1. Regg. Fanteria. — Cop. Romano Curzio al 2. Regg. Fant. — Cap. Bitossi cav. Gervasio del Regg. «Genova» Cavalleria promosso maggiore a scelta (servizio S. M.) e destinato C. d'A. Bari — Cap. Nicolini Mario promosso maggiore e destinato Regg. «Genova» Cavalleria — Colon. in P. A. S. Marazzina cav. Alberto trasferito Distretto Militare d iSacile — Ten. Col. del Genio in P. A. S. Comaschi cav. Giuseppe trasferito Distretto di Gorizia — Col. Diana cav. Dino già comand. 2. Regg. Fanteria, nominato cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia con decorrenza della pensione dal 1. luglio 1924 — Romei cav. Giovanni, generale di Divisione, comandante della Divisione Militare di Gorizia, nominato grand.Ufficiale della Corona d'Italia in considerazione dei lunghi buoni servizi.

ONORIFICENZE MILITARI

Il Comando del Distretto Militare ci invita a portare a conoscenza dei Signori Ufficiali in congedo, quanto segue:

I Sigg. Ufficiali in congedo, effettivi al Distretto Militare di Udine, i quali abbiano conseguito il diritto a fregiarsi della medaglia interalleata della Vittoria e non siano in possesso del relativo brevetto, sono pregati di presentare al Comando suddetto, Ufficio Recl. e Mob. Sezione I, il brevetto della medaglia istituita a ricordo della guerra 1915-1918.

Il Distretto provvederà ad apporre sul brevetto stesso apposita dicitura comprovante il diritto acquisito alla medaglia interalleata e lo restituirà unitamente alle relative insegne. E' preferibile presentarsi personalmente.

Rubrica del Contribuente

PER RICORRERE CONTRO L'IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE — TERMINE PER CHIEDERE LE RETTIFICHE DEI REDDITI.

Il giorno 1. maggio si è iniziato il termine — che durerà a tutto il 31 *luglio* stabilito dagli articoli 22 della legge agosto 1877, n. 4021 e I. della legge maggio 1907, n. 222, per la presentazione all'Agenzia delle Imposte delle rettifiche dei redditi incerti e variabili della categoria B e C iscritti a nome dei privati contribuenti, agli effetti dell'imposta Ricchezza Mobile per l'anno 1905.

Potranno quindi, domandare la rettifica in diminuzione quei contribuenti (commercianti, industriali e professionisti) che si trovino da due anni almeno tassati in base a redditi incerti delle categorie anzidette determinanti in somme superiori all'effettivo.

Ma, tenendo essi pure presente, che in forza dell'articolo 28 della citata legge del 1877, la rettifica in diminuzione porta seco per conseguenza la cessazione degli effetti dell'accertamento anteriore.

Di modo che all'Agenzia delle Imposte, non più vincolata da questo, avrà diritto controrettificare per l'anno 1925 la nuova dichiarazione del contribuente, senza alcuna limitazione di cifra. E ciò per impedire il danno che potrebbe derivare alla Finanza delle rettifiche temerarie o non fondate in ragione.

rag. *M. S.*

Osservazioni, critiche ecc.

Un chiarimento della Soc. di Lignano

In merito a quanto pubblicammo ieri in questa rubrica, circa i servizi di trasporto da e per Lignano, la Società Spiaggia di Lignano ci prega di rendere noto quanto segue:

«La Società Anon. Spiaggia di Lignano, chiamata in causa ha istituito e gestisce un servizio giornaliero di trasporti solo sulla linea Udine, Mortegliano, Precenicco, Foce Stella, Lignano usando ottimi automezzi della S. A. F. e di capace motoscafo che offre tutte le garanzie di sicurezza per i viagigatori. Dei servizi istituiti lungo la linea Udine Marano Lignano la Società non ha alcuna ingerenza, soltanto provvide a pubblicarne gli orari unitamente a quelli che si riferiscono ai servizi propri in seguito ad assicurazione che si sarebbero svolti con assoluta regolarità. Purtroppo le Ditte private eseguiscono detti trasporti come e quando vogliono ed è bene che il pubblico sia informato di ciò.

«Del resto per la metà del corrente mese l'Impresa costruttrice consegnerà «transitabile» la strada nuova Latisana Lignano e così gli accessi alla spiaggia saranno oltremodo migliorati e facilitati con servizi automobilistici da Latisana. Il pubblico non sarà così alla mercè dei insufficienti e costosi servizi per Marano, nè correrà il rischio di non trovar posto sui mezzi della Società per Precenicco poichè, malgrado la buona volontà dei dirigenti anche questo servizio nelle giornate festive è qualche volta inadeguato alla larga affluenza del pubblico che desidera accedere alla bella spiaggia friulana.

ULTIMA ORA

Il Consiglio dei ministri

nella seduta di ieri esaurì la trattazione di tutti gli oggetti posti all'ordine del giorno, nella pluralità riguardanti affari di carattere regionale.

Il presidente incaricò i ministri della Giustizia e delle Finanze, di preparare un decreto legge il quale stablisca la funzioni di sottosegretario e regoli la costituzione delle segreterie dei singoli sottosegretari (limitandole ad un segretario, un archivista ed un dattilografo) essendo cessata la facoltà che avevano finora i sottosegretari di costituirsi gabinetti speciali diversi da quelli del rispettivo ministro.

Il Consiglio dei ministri ha deliberato che i decreti legge saranno limitati ai soli casi di assoluta necessità ed urgenza.

Per ciascun Ministero poi furono prese una serie di deliberazioni. Fra l'altro furono esaminate ed approvate norme di attuazione del decreto sulla gerenza e vigilanza dei giornali

ALLEVIAMENTI FINANZIARI

Il Ministro delle Finanze, poichè le condizioni finanziarie dello Stato sono migliorate ancora, in confronto delle previsioni, propone ed il Consiglio approva, che dal 1 gennaio prossimo l'imposta sul reddito dei coloni — già ridotta dal 10 al 7.50 per cento — sia beneficata di una ulteriore riduzione, portandola al 5 pr cento; che sia mantenuto invariabile l'onere tributario del reddito della terra per conto dello Stato, nonostante l'aggiornamento dei redditi fondiari ed il loro accresciuto valore; ed infine che la tassa scambio sul bestiame, anzichè sui singoli trapassi conclusi sui mercati, sia percepita una sola ed unica volta: all'atto della macellazione. Tutti gli altri trasferimenti di bestiame, tanto prima che dopo la macellazione, comprese anche le importazioni di bestiame vivo, restano completamente esenti dalla tassa di scambio.

Su proposta del ministro della Pubblica Istruzione, on. Casati, si approva che il personale comandato e avventizio dei provveditorati agli studi di Trento e di Trieste sia mantenuto in servizio sino a non oltre il 30 giugno 1925.

DE BONO INTERROGATO

ROMA, 9 — Stamane, è stato interrogato lungamente dalle autorità giudiziarie l'ex comandante la P. S. generale del Bono.

Uscito dal palazzo di Giustizia, egli è salito su un automobile di servizio militare, dove si trovava ad attenderlo un capitano dei bersaglieri. Il generale De Bono ha volontariamente rinunciato alle prerogative derivantigli dai suoi titoli, che gli permettevano di essere interrogato nella propria abitazione.

Il generale De Bono ha sporto querela contro il giornale l'«Epoca» per le insinuazioni contenute nel trafiletto che trattava della sua odierna deposizione che si riferivano all'azione da lui svolta come capo della polizia e ai primi accertamenti per il delitto Matteotti.

Intorno al Decreto sulla stampa

L'ORDINE DEL GIORNO delle OPPOSIZIONI COALIZZATE

ROMA, 9 — I rappresentanti dell'Opposizione parlamentare si sono riuniti nella mattinata e nel pomeriggio, ed hanno votato il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato delle Opposizioni parlamentari, di fronte al provvedimento restrittivo della libertà della stampa, constata anzitutto l'enormità politica e giuridica che una semplice deliberazione del Consiglio dei ministri possa di colpo annullare quel diritto fondamentale che è elemento essenziale, contradditoriamente qualificato ora come mero regolamento di esecuzione ed ora come modificazione dell'Editto Albertino, che il potere legislativo dovrebbe ratificare, viola profondamente l'editto stesso; rileva che il testo del provvedimento appare diverso da quello che, senza provocare rettifiche, fu pubblicato da tutta la stampa nel luglio '23 e che in ogni caso il lungo tempo trascorso, i mutamenti avvenuti nelle condizioni del Paese e nella stessa compagine del Governo, manifestamente imponevano di richiedere un nuovo atto di consenso del Capo dello Stato; e denunzia alla pubblica opinione il citato provvedimento, che tende ad annullare, mediante l'arbitrio politico dei rappresentanti del Governo, la funzione di controllo della stampa più che mai necessario oggi per la reclamata e promessa epurazione della vita pubblica e per il raggiungimento della normalizzazione compressa da rinnovate intimidazioni, mentre i pretesi ma inesistenti eccessi delle opposizioni troverebbero già nella legge attuale il freno sufficiente del sindacato giudiziario».

Due aggiunte al Decreto approvato dai ministri nel 1923

Il «Mondo» mette in rilievo che il decreto, or ora pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale» e già andato in vigore, è diverso da quello dell'anno scorso. Non si tratta di sole differenze formali (avverte il «Mondo») ma dell'aggiunta di due interi articoli, uno dei quali, il quarto, determina le disposizioni per il sequestro dei giornali, mentre il quinto abroga le disposizioni dei numeri 4 e 5 dell'art. 14 del codice di procedura penale, e determina la sede di giudizio per i reati di stampa. Ecco il testo dei due articoli omessi nella pubblicazione dell'Uff. Stampa della Presidenza fatta il 12 luglio e anche da noi riprodotta; articoli che invece sono comparsi nella «Gazzetta Ufficiale» di ieri sera:

Art. 4) I giornali o altri periodici pubblicati in contraddizione alle precedenti disposizioni devono essere sequestrati. Il sequestro è eseguito dall'autorità di P. S., senza che occorra speciale autorizzazione. Il colpevole della pubblicazione abusiva è punito a norma delle leggi vigenti.

Art. 5) Sono abrogate le disposizioni dei numeri 4 e 5 dell'art. 14 del codice di procedura penale. La cognizione dei reati ivi contemplati è devoluta al Tribunale. Per qualsiasi altro reato di stampa, commesso a mezzo della stampa, la competenza si determina giusta le norme vigenti, secondo le misure delle pene stabilite per il reato, salvo, in ogni caso, l'osservanza delle norme sulla competenza per connessione. Per tutti i reati di stampa, o commessi a mezzo della stampa, si procederà per direttissima.

Le polemiche non s'acquetano

Gli effeti sperati dal Decreto, che doveva giovare a placar le polemiche, non si avverano. Sui giornali, nelle associazioni dei giornalisti continuano aspri dibattiti, e si passa per gradi da coloro che sono decsamente contrar al Decreto, e coloro che in esso vedono un provvedimento necessario e contingente se applicato con giustizia per tutti, a coloro che lo accettano senza riserve e lo trovano gustissmo.... e persino incompleto. Di questo parere è, fra altri, l'«Idea Nazionale», la quale scrive, in un suo articolo, che idee: Il principio che c'è da fondare in Italia, è quello dell o Stato, e di fronte a questo principio noi troviamo che il provvedimento per la stampa può essere anche moreo»

I PREFETTI INVITATI A FARE ECONOMIA

ROMA, 9. — Il ministro degli Interni on. Federzoni ha diramato ai Prefetti del Regno una circolare diretta ad ottenere che la loro azione, nell'amministrare nelle provincie i fondi del Ministero dell'Interno, si ispiri a carattere di parsimonia o rigida disciplina finanziaria in modo che il Ministero possa mantenere il suo bilancio nei limiti fissati dal Parlamento, il che costituisce da parte sua un impegno d'onore. A tal uopo a ciascuno Prefetto è stato rimesso un prospetot nel quale sono annotate distintamente per ogni servizio le somme che in via normale saranno messe a disposizione pel nuovo esercizio 1924-25. Questa specie di bilancio deve servire di guida e di vincolo e segnare i confini entro i quali si intendono limitate le facoltà dei Prefetti nell'esecuzione delle spese odirne.

Il Ministro dell'Interno si ripromette, con l'emanazione di tali norme, della cui applicazione son tenuti responsabili i Prefetti stessi, di evitare l'inconveniente verificatosi troppo spesso in passato di eccedenze di impegni sugli assegni.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio. Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Ringraziamento

Le famiglie De Pauli coi parenti tutti sentitamente ringraziano, quanti vollero, in qualsiasi modo, manifestare il loro cordoglio, per la morte dell'adorata

De Faccio Teresa ved. De Pauli

Udine 10 luglio 1924.

Orari ferroviari

LINEA UDINE VENEZIA:
Partenze: ore 2 (diretto) — 5.35 —7.10 fino a Pordenone — 9.10 — 11.45 (diretto) — 16.35 — 20 (diretto).
Arrivi: 4.5 diretto — 7.42 da Pordenone — 9.30 — 11.51 diretto — 16 17.37 diretto — 23.3.

LINEA UDINE TARVISIO
Partenze: 4.25 — 9.45 diretto —12.10 (*) — 17.50 diretto — 19.45.
Arrivi: 1.15 — 7.35 — 11.30 diretto — 15.55 (*) — 19.40.
(*) Dal 15 giugno al 15 ottobre.

LINEA UDINE TRIESTE
Partenze: ore 5.10 — 7.50 — 10.10 diretto 13.30 — 17.45 (fino a Gorizia) — 20.1.
Arrivi: 7.2 da Gorizia — 8.30 — 11.20 — 16.15 — 19.30 diretto — 22.25.

LINEA UDINE — S. GIORGIO NOG.
Partenze: ore 5.20 per Grado — 6.20 — 8.40 per Grado — 10.15 — 19.
Arrivi: 7.37 — 13.17 — 18.20 — 23.12 da Grado.

LINEA UDINE — CIVIDALE
Partenze: 8.20 — 12 —17 — 20.5.
Arrivi: 7.40 — 10 — 14 — 19.15.
Il percorso si compie in mezz'ora.

LINEA GEMONA CASARSA
Partenze da Casarsa: 8.45 — 17.50.
Arrivi a Gemona: 10.15 — 19.40
Partenze da Gemona: 4.50 — 15.05
Arrivi a Casarsa: 6.13 16.45.

LINEA CASARSA PORTOGRUARO
Partenze da Casarsa: 7 — 10.05 — 17.31.
Arrivi a Portogruaro: 7.35 — 10.39 — 18.05.
Partenze da Portogruaro: 8 — 16.30 — 21.15
Arrivi a Casarsa: 8.32 — 17.09 — 24.53.

LINEA CARNIA — VILLA SANTINA
Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11 — 13.40 (*) — 15.35 — 19.
Partenze da Villa Santina: ore 5.35 — 8 — 9.35 — 13.45 (*) — 17.35.
Tutti i treni sono in coincidenza per la Carnia coi treni delle Ferrovie dello Stato.
(*) Si effettuano dal 15 Giugno al 15 Ottobre.
Tutti i treni sono in coincidenza per la Carnia coi treni delle Ferrovie dello Stato.

TRAMVIE

TRAMVIA UDINE-SAN DANIELE
Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 6.15 — 9.30 (per Fagagna) (*) — 11.40 — D. 15.50 — 18.30 — 20.— (per Fagagna) (*).
Arrivi a S. DANIELE: ore 7.40 — 13.5 — D. 16.55 — 19.55.
Partenze da S. DANIELE: ore 6 — D. 8 — 13.10 — 18.
Arrivi a UDINE: ore 7.25 — D. 9.05 — 11.30 (da Fagagna) (*) — 19.25 — 22.10 (da Fagagna) (*).
D. il treno della mattina in partenza alle ore 8 da S. Daniele ed il treno del pomeriggio in partenza da Udine alle 15.50 avranno percorso *Diretto*, impiegando circa un'ora.
(*) I treni in partenza da Udine alle ore 9.30 e alle 20 per Fagagna, in arrivo alle 10.24 e 20.54 — e da Fagagna alle 10.36 e 21.15 in arrivo a Udine alle 11.30 e 22.10 si effettueranno soltanto nei giorni festivi.

TRAMVIA UDINE TRICESIMO
Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10— 11.10— 1225 — 13.25 — 14.25 —15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.05 — 21.15 e 22.33 festivi (*).
Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 21.2 — 22.17 e 23.42 festivi (*)
(*) Dal primo maggio al 30 ottobre

LINEA CIVIDALE CAPORETTO
Partenza da Cividale Ferrovia: ore 9 — Cividale Barbetta: ore 9.6 — 13.10 soltanto la domenica — 18.30 —
Arrivi Cividale Barbetta: ore 6.40 — 13.10 — 18.25.

LINEA COMEGLIANS VILLA SANTINA
Partenze da Comeglians: 4.25 lunedì, giovedì e sabato — 6.45 — 12.40 sospeso nei giorni festivi — 16.15.
Partenza da Villa: 5.25 lunedì, giovedì e sabato — 8.55 — 14.25 sospeso nei giorni festivi — 19.45.

LINEA TOLMEZZO PALUZZA
Partenze da Tolmezzo: 8 — 12.10 — 18.10 — 19.30 lunedì, giovedì e sabato.
Partenze da Paluzza: 4.30 lunedì, giovedì e sabato — 6.20 — 9.45 — 16.

AUTOCORRIERE

UDINE GRADO
Solamente nei giorni feriali:
Partenze da Udine: 9 — 18.45, arrivi a Grado: 10.30 — 20.45
Partenze da Grado: 6 — 17, arrivi a Udine alle 8 — 18.30.
Solamente nelle domeniche e con servizii diretti:
Partenza da Udine 8 — a Grado: 9.30.
partenza da Grado: 20. — a Udine 21.30.

UDINE LIGNANO
Servizio comulativo auto e motoscafo via Precenicco:
Part. Ud. ore 6 via Cavallotti (angolo Piazza Garibaldi) — arr. 8.30 — Ritorno: 20.45.
Servizio comulativo treno auto e motoscafo via S. Giorgio: part. Udine 6.20 Stazione ferroviaria, arrivo 9.40. Ritorno 18.20.

UDINE S. DANIELE ANDUINS
Nei giorni di martedì giovedì e sabato.
Partenza da Udine: ore 17 — Arrivo a S. Daniele ore 18 — Arrivo ad Anduins ore 19.
Partenza da Anduins: ore 6.35 — Arrivo a S. Daniele: 7.45 — Arrivo a Udine 8.45.

VITO D' ASIO, PINZANO SPILIMBERGO
Partenza a Vito D' Asio 6 — a Pinzano 6.40 — arrivo a Spilimbergo 7.25
Riparte da Spilimbergo 17.50 — arrivo a Pinzano 18.35 — a Vito D' Asio 19.15.

PINZANO S. DANIELE UDINE
Partenza da Pinzano .640 — a S. Daniele 7.30 — Arrivo a Udine 8.30.
Riparte da Udine 17 — a S. Daniele 18 — a Pinzano 18.35
Il servizio diretto Udine è nei soli giorni di martedì giovedì e sabato, percorrendo Rodeano, S. Vito di Fagagna gli altri giorni in coincidenza a S. Daniele con la tramvia Udine S. Daniele.

CODROIPO, GRADISCA, SEDEGLIANO, FLABANO, S. DANIELE.
Parte da S. Daniele: 7.30 — 15.40 — arriva 9.40 — 17.
Arrivo a S. Daniele: 10.40 — 18.

CAVAZZO, MAIANO, UDINE
Partenze da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Maiano: ore 8 — Arrivo a Udine ore 9.
Partenza da Udine: ore 17 — Arrivo a Maiano: 18.10 — Arrivo a Cavazzo: 19.45.

UDINE, GEMONA, TOLMEZZO
Partenze da Udine: ore 15.30 — Arrivo a Gemona 16.32 — Arrivo a Tolmezzo 17.39.
Partenza da Tolmezzo: ore 7.35 — arrivo a Gemona 7.28 — arrivo a Udine 9.30.
Il servizio è sospeso la domenica.

UDINE, POCENIA, LATISANA
Partenza da Udine: 16.35 — a Pocenia 18.07 — Arrivo a Latisana 18.50
Partenza da Latisana: 6.35 — Arrivo a Pocenia 7.09 — Arrivo a Udine 9.

UDINE, BERTIOLO, VARMO
Partenza da Udine: 16.45 — Arrivo a Bertiolo 18 — Arrivo a Varmo 18.30.
Partenza da Varmo: 7 — Arrivo a Bertiolo 7.34 — Arrivo a Udine 9.

FLAIBANO UDINE
Partenza da Flaibano 7.30 — a Udine 9.30
Partenza da Udine 16.30 — a Flaibano 18.30

UDINE, RIVIGNANO, LATISANA
Partenza da Udine: 16.30 — a Latisana 19.
Partenza da Latisana: 6.30 — a Udine 9.

SPILIMBERGO, UDINE
Partenza da Spilimbergo: 7.30—a Udine 9.15
Partenza da Udine: 16.30 a Spilimbergo 18.15

DEBELLIS, NIMIS, UDINE
Partenza da Debellis: 6.20 — a Udine: 8.
Partenza da Udine 17 — a Debellis: 18.50.
Partenza da Nimis 13 — a Udine 14.
Partenza da Udine 11 — a Nimis 12.

TARCENTO, TRICESIMO
Partenze da Tarcento: 7.45 — 12 — 18 —
Arrivi a Tricesimo: 8.10 — 12.25 —18.25
Partenze da Tricesimo: 10.45 — 15 —17
Arrivi a Tarcento: 11.10 — 15.25 — 17.25.

TARCENTO, VEDRONZA
Partenze da Tarcento: 6.30 — 11.30.
Partenza da Vedronza: 7.10 — 17.

SPILIMBERGO, MANIAGO
Partenze da Spilimbergo: 7.40 — 18.15. Arrivi a Maniago: 9 — 19.35.
Partenze da Maniago: 6 — 12.35. Arrivi a Spilimbergo: 7.20 — 14.45.

SPILIMBERGO CLAUZETTO
Partenze da Spilimbergo: 11 — 18.15. Arrivi a Clauzetto: 12.30 — 19.45
Partenze da Clauzetto: 5.45 — 13.13. Arrivi a Spilimbergo: 7.15 — 15.

SPILIMBERGO CASARSA
Partenza da Spilimbergo: 7.45 — 12.05. — Arriva a Casarsa: 8.30 — 12.50.
Partenza da Casarsa: 11.10 — 15.10. Arrivi a Spilimbergo: 11.55 — 15.55.

PORDENONE CORDENONS
Partenze da Pordenone: 7.15 — 8.40 — 11 — 14.10 — 18.30 — Arrivi a Cordenons: 7.35 — 9 — 11.20 — 14.30 — 18.50 —
Partenze da Cordenons: 7.40 — 9.05 — 11.25 — 14.35 — 18.55. Arrivi a Pordenone: 8 — 9.25 — 11.45 — 14.55 — 19.15.

Avvisi Economici

TARIFFE. — Ricerche d'impiego e di lavoro — cent. 10 a parola, avvisi varii (offerte d'impiego, di vendita, ricerche di appartamenti, case ecc.) cent. 15 — avvisi d'indole commerciale cent. 20, Bagni, Villeggiature luoghi di cura, cent. 25. Per ogni avviso — minimo 10 parole.

SMARRIMENTO

SCIARPA di crepe bleu con fiori rossi smarrita martedì da povera lavorante sul percorso da via Cussignacco e via Marsala. Mancia adeguata restituendola allo Sartoria Michelini, via Marsala 18, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

CASA produttrice Olio Oliva, cerca serii rappresentanti, vendita damigiane direttamente consumatore. Scrivere Oleificio Giovanni Languasco, Oneglia.

PIAZZISTA a provvigione; introdotto cartolerie, cercasi. Rivolgersi via Andervolti 2 (II piano).

FITTI

In VIA AQUILEIA n. 2, Casa Pontoni, affittansi due stanze, piano terreno, con termosifone, uso ufficio. Rivolgersi al portinaio.

CAMBIEREI appartamento otto vani centro città con altrettanti o meno, comodità scoperto in via Secondaria. Agenzia Zani, Piazzetta Duomo.

COMMERCIALI

OCCASIONISSIMA Triumph, 4 valvole, quasi nuova, qualunque prova. Beltrame, Mortegliano, Udine.

VENDESI in Udine fabbricato uso esercizio ed abitazioni sito in importante posizione; prezzo vendita lire duecentocinquantamila, comodità pagamento anni nove. Scrivere Avviso 65, Unione pubblicità, Udine.

LAUREA accurata compilazione qualsiasi tesi: Zingaropoli, Piazza Cavour centootto, Napoli. Sollecitudine.

UN VOTO DEL CONGRESSO GEOGRAFICO ITALIANO PER LA CARTA DEI BOSCHI DEL FRIULI.

Dell'iniziativa della P. M. Friulana per la carta dei boschi della regione friulana, si è interessato recentemente a Genova il IX Congresso forestale italiano.

Il generale Vacchelli, presidente dell'Istituto geografico militare di Firenze, e presidente del Congresso, ha diretto alla presidenza della P. M. Friulana la seguente:

« Ho l'onore di comunicarle copia di un voto approvato dal IX Congresso Geografico Italiano, tenuto ultimamente a Genova, il quale interessa direttamente codesta Sptt. Associazione.

Unisco anche copia del riassunto della relazione del prof. Marinelli.

In quanto all'attuazione del voto medesimo, il nostro Comitato è di avviso che convenga nominare una commissione molto ristretta, cioè possibilmente di tre sole persone; una che rappresenti la sezione di Udine della «Pro Montibus», una quella di Bologna e l'altra il nostro Comitato.

Perchè ne risulti però una commissione omogenea e fattiva, sarebbe opportuno uno scambio di idee in proposito. Saremo pertanto grati a Lei se vole se indicarci come ed in quale occasione ciò possa eventualmente aver luogo.

Dev.mo

Il Presidente **Vacchelli**

A rappresentare la P. M. Friulana al Convegno è stato designato l'on. prof Michele Gortani, consigliere della medesima.

Ecco il voto emesso a Genova:

« Il IX Congresso Geografico Italiano,

mentre plaude alla iniziativa delle Pro Montibus di Udine e di Bologna per la preparazione di carte regionali agricolo-forestali e riconosce in esse un avvenimento alla costruzione.

di una analoga carta per il progettato atlante fisico-economico d'Italia,

affida al Presidente del Comitato di nominare, d'accordo con le due predette associazioni, una ristretta commissione di tecnici la quale elabori un piano d'esecuzione applicabile a tutta l'Italia, e si augura che altre associazioni favoriscano la costruzione di carte agricolo-forestali».

Marinelli, Frescura, Gribaudi, De Magistris.

I programmi

per il Congresso Speleologico e per il campeggio a Postumia (dal 17 agosto al 10 settembre 1924) organizzato dal Touring Club Italiano, si possono avere a richiesta presso il sig. rag. Luigi De Agostini, alla Sede dell'Associazione Commercianti.

CORSO DI EDUCAZIONE E D'IGIENE INFANTILE

Per concorde interessamento del Provveditore agli studi, delle Autorità scolastiche locali e dell'Amministrazione comunale, il Ministero dell'Istruzione ha deciso di istituire a Udine un corso biennale teorico e pratico di educazione e di igiene infantile, per il conferimento del diploma di maestra giardiniera, il quale, secondo la nuovissima terminologia è ora chiamato diploma di abilitazione all' insegnamento nel grado preparatorio.

Il corso quest' anno si inizierà il giorno 15 del corr. mese e durerà fino a tutto settembre p. v.

Per l' ammissione si richiede il diploma di abilitazione all' insegnamento elementare.

Le domande in carta da bollo da lire 2, corredate del titolo anzi detto e della quietanza della tassa di lire 30, dovranno essere indirizzate subito al R. Ispettore scolastico della circoscrizione di Udine.

La notevole crisi di disoccupazione che già comincia ad angustiare le giovani maestre del luogo, il valore che al diploma di maestra giardiniera è attribuito negli stessi concorsi magistrali, il grande sviluppo che dovranno prendere gli Istituti di educazione infantile (scuola del grado preparatorio) destinati a crescere rapidamente di numero e d' importanza, assumendo forma ed ordinamento regolari, tutte queste considerazioni indurranno senza dubbio molte delle maestre che vogliano procurarsi un collocamento o migliorare la loro posizione attuale, a procurarsi il titolo di abilitazione a l' insegnamento negli asili o giardini infantili, profittando del corso che sta per aprirsi.

FUNEBRI DE PAULI

Nel pomeriggio di ieri, partendo dalla abitazione dell' estinta in Viale Palmanova, seguirono i funebri della compianta signora Teresa De Faccio ved. De Pauli.

Il mesto corteo era aperto dalle insegne religiose, da una grande corona e da due palme portate a mano. L'autovettura funebre era preceduta dal clero; sulla bara posava la corona della famiglia. Reggevano i cordoni alcune amiche della defunta.

Seguivano i congiunti, uno stuolo di signore in gramaglie e numerosi amici e conoscenti della famiglia De Pauli.

Dopo le esequie nella Chiesa del Carmine, la salma fu accompagnata al Camposanto.

Ai figli e ai congiunti tutti, vive condoglianze.

ATTO ONESTO

L'altro giorno la contessa Mary di Caporiacco smarriva in via Vittorio Veneto una spilla di brillanti di ingente valore.

L'oggetto prezioso fu rinvenuto dall'impiegato sig. Ernesto Molinari abitante ai Casali Cormor Alto N. 3 il quale si affrettò a consegnarlo alla contessa di Caporiacco.

Segnaliamo l'atto onesto del sig. Molinari, plaudendo.

I TAGLIATORI DI TRECCIE ARRESTATI

Ieri, verso mezzogiorno, in seguito anche ad istruzioni avute dall'ufficio di Polizia Municipale, dato dopo i frequenti casi del taglio di treccie femminili, il vigile rurale, Angelo Bonino, con l'aiuto dei volonterosi signori Antonio Rova, Marco Revera e Rodolfo Tonizzo, dopo molte ricerche nella località San Rocco, Cormor e pressi del Cimitero, potè individuare due giovanotti nascosti dietro una siepe. Questi non seppero dimostrare il perchè di tale atteggiamento; trattenuti, e messi a confronto con la giovane Matilde Blasoni che il giorno 5 corr. aveva subito il taglio della treccia, uno dei due fu subito riconosciuto quale autore dello sfregio, mentre certa De Vescovo Camilla pure di S. Rocco riconobbe in entrambi gl'individui che negli scorsi giorni, ed anche iermattina stessa, avevano affrontato alcune ragazze in quel di S. Rocco allo scopo di tagliar loro le trecce.

Avuta da tali confronti la certezza di trovarsi di fronte agli autori non solo del taglio delle trecce; ma probabilmente di alcuni furti commessi in quei paraggi, i due prevenuti che rispondono ai nomi di: Fornasari Arturo di anni 25 da Cordenons e Pittoritto Domenico di anni 28 da Udine, furono passati alle camere di custodia dei Carabinieri di Via Gemona e denunciati.

I due arresti sono probabilmente in relazione con la cronaca di ieri pubblicata, in cui si deplorava che in torno al Cimitero mancasse affatto la sorveglianza.

I COMUNICATI

LA PRIMA MOSTRA UNIVERSITARIA. — *Ferve l'organizzazione per preparare la prima Mostra delle Università d'Italia, la quale si svolgerà nel settembre-ottobre prossimo e vuole con l'esposizione dei più caratteristici ricordi delle Università e con la rievocazion delle glorie degli Atenei nazionali, riaffermare la tradizione fulgida dello «Studium» italico. Tutti gli Atenei italiani stanno attivamente preparando la propria partecipazione, ed a Roma avremo una delle più caratteristiche esposizioni che abbiano avuto luogo.*

L'ASSOCIAZIONE TUBERCOLOTICI DI GUERRA, *Sezione di Udine avverte i soci che gli Uffici Sezionali siti in via Savorgnana n. 22 interno 1, restano aperti dalle ore 9 alle 12 di ogni giorno.*

Trattoria Comunale

Questa sera: pasta in brodo, bistecche, contorno. — Domattina: pasta e fagioli, pesce o spezzatini, contorno — Sera: pasta asciutta, vitello tonnato o uova, contorno.

NEL MONDO DEGLI AFFARI

CURATORE PROVVISORIO. — Con sentenza del Tribunale di Udine venne surrogato al rag. Moro Silvio il rag. Federico Luigi Sandri, nell'Ufficio di curatore provvisorio del fallimento della Cooperativa di Costruzioni fra Muratori ed affini di Tarcento, dichiarato con sentenza 26 giugno decorso dello stesso Tribunale.